

**Mercoledì 17 marzo 2021 – ore 14.30**

**Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dell'affare assegnato n. 337 (danni causati all'agricoltura dall'eccessiva presenza della fauna selvatica) di rappresentanti dell'Associazione sostenitori e amici della polizia stradale (A.S.A.P.S.)**

**1. Presentazione ASAPS**

L'ASAPS, acronimo di Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale, nasce, nel 1991 per iniziativa di un gruppo di appartenenti alla Specialità di Forlì, Cesena, Ravenna e Faenza. Oggi il sodalizio, divenuto in Italia il simbolo stesso dell'impegno a favore della Sicurezza Stradale, conta 10mila soci, tra tutte le forze di polizia, polizie locali e tra la gente comune. I professionisti del settore, riuscirono per la prima volta – in Italia – a parlare fuori dal coro, a dire le cose giuste al momento giusto, iniziando così un cammino di studio e di crescita culturale che in altri stati era già lanciato da tempo. L'ASAPS è oggi presente in tutti gli uffici ed i comandi della Polizia Stradale ed in molti della Polizia Locale, con una struttura di oltre 500 tra referenti provinciali e responsabili periferici. La forza di questa struttura è stata la propria capacità di divenire una vera e propria agenzia, paragonabile – per temi trattati e scientificità dell'approccio alle problematiche – agli uffici ministeriali sorti nel corso degli anni in gran parte dell'Europa e del mondo cosiddetto occidentale. Oggi, i suoi osservatori costituiscono una fonte preziosa di dati e considerazioni, (sulla pirateria stradale, sui contromano, sui bambini coinvolti incidenti stradali, sulle aggressioni fisiche alle divise durante i controlli su strada, su incidenti con plurivittime, su incidenti con coinvolgimento di italiani all'estero, su incidenti con il coinvolgimento di animali, sui lanci sassi, sulle morti in agricoltura per la guida dei mezzi agricoli ed altri) vere sintesi dell'applicazione tra conoscenza pratica del “pianeta strada” e le profonde implicazioni sociologiche che stanno alla base stessa della società moderna, prima tra tutte la necessità di muoversi, per motivi economici o ludici. Insieme a vari soggetti, l'ASAPS ha realizzato in questi anni moltissimi testi destinati alla diffusione della conoscenza, come “Limiti di velocità? Ecco quelli reali”, “L'alcol e la droga alla

guida”, “Non bere più del tuo motore” e “Gli utenti deboli della strada”, il Punto sulla patente a punti, affrontando gli argomenti ad un linguaggio diverso, appoggiando e promuovendo importanti iniziative legislative come quella sull'omicidio stradale o proponendo iniziative strategiche come l'introduzione della numerazione dei cavalcavia autostradali.

ASAPS collabora da molti anni con campagne di sensibilizzazione con Rai Isoradio e fornisce dati aggiornati, utilizzati da tutte le testate giornalistiche, agenzie di stampa e siti internet di settore. La rivista ufficiale di Asaps è il Centauro ha una tiratura di oltre 10mila copie sul territorio nazionale ed è molto diffusa fra le istituzioni che si occupano di sicurezza. L'Asaps ha la sua sede nazionale in Forlì, via Consolare, 1 - utenze telefoniche: Tel. 0543/704015; fax 0543/701411. Ha un proprio sito [www.asaps.it](http://www.asaps.it), con milioni di visualizzazioni ogni anno - ed una e-mail [sede@asaps.it](mailto:sede@asaps.it).

## **2. L'audizione odierna**

ASAPS è particolarmente orgogliosa nel poter dare un contributo di dati attualissimi sul fenomeno degli incidenti stradali provocati da animali. Oggi in Italia nessun organismo e nessuna altra associazione privata fornisce i numeri in tempo reale di quanto accade sulle strade. Come una vera Agenzia oggi ASAPS intende fornirvi un quadro globale, su cui riflettere per migliorare la sicurezza stradale nel nostro Paese e per proporre nelle apposite sedi parlamentari anche nuove norme.

Volevo intanto ringraziare la senatrice SBRANA che nell'ottobre 2019 evidenziava *“l'aspetto della sicurezza pubblica e della relativa disciplina civilistica con l'incidenza crescente degli incidenti stradali (con vittime) causati da animali selvatici nonché dei casi di aggressioni dirette anche nei confronti dell'uomo. Nei primi 7 mesi del 2019 l'Osservatorio ASAPS (Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale) aveva già registrato 82 episodi gravi che hanno causato 10 morti e 113 feriti; nel 2018 sono stati contati 148 incidenti gravi causati da fauna selvatica, che hanno provocato 14 morti e 205 feriti.”* Dati che adesso andremo ad aggiornare. Va ricordato come l'Osservatorio intercetti solo sinistri gravi, a fronte di altre migliaia senza conseguenze alle persone.

### **3. I dati anno 2020**

L'Osservatorio nel 2020 ha registrato **157** incidenti significativi (l'Osservatorio considera solo quelli con persone ferite o decedute) col coinvolgimento di animali, (164 nel 2019 - **4 %** e 148 gli eventi nel 2018) nei quali **16** persone sono morte (15 nel 2019 **+7%** e 14 nel 2018) e **215** sono rimaste seriamente ferite (221 nel 2019 **-3%** e 189 nel 2018). Le segnalazioni ci pervengono dai 600 referenti sul territorio e cronache della stampa.

In **138** casi l'incidente è avvenuto con un animale selvatico (**88%**) e in **19** con un animale domestico.

**118** incidenti (75%) sono avvenuti di giorno e **39** di notte.

**151** incidenti (96%) sono avvenuti sulla rete ordinaria e **6** nelle autostrade e extraurbane principali.

In **110** casi il veicolo impattante contro l'animale è stato una autovettura, in **58** casi un motociclo, in **6** incidenti l'impatto è avvenuto contro autocarri o pullman e in **3** incidenti coinvolti dei velocipedi. Il totale è superiore al numero degli eventi perché in alcuni sinistri sono rimasti coinvolti veicoli diversi.

Al primo posto negli incidenti con conseguenze gravi alle persone per investimenti di animali la Lombardia con **17** sinistri, seguono l'Emilia Romagna con **15**, Piemonte **14**, Abruzzo **13**, Campania **12**, Marche **11**, Toscana e Liguria con **10**, il Veneto, Lazio e la Sardegna con **8**, Sicilia **7**, Molise **6**, Puglia **5**, Trentino, Umbria e Friuli **4**, Calabria **1**.

E' evidente che gli incidenti nei quali muore o rimane ferito solo l'animale con danni ai soli mezzi e non alle persone sono parecchie migliaia ogni anno, ed è difficile fare un calcolo perché in molti casi gli automobilisti coinvolti non denunciano il sinistro sapendo che difficilmente verranno poi rimborsati i danni.

Secondo ASAPS, quello degli incidenti col coinvolgimento di animali, in particolare selvatici, specie in alcune zone ad alta frequenza per questo tipo di sinistri, richiede l'adozione di ulteriori e più efficaci strumenti difensivi per la sicurezza della circolazione.

#### **4. I consigli e le proposte**

ASAPS come avvenuto con altri fenomeni che incidevano sulla sicurezza stradale (valga su tutte la proposta di numerare i cavalcavia, a seguito degli odiosi episodi del lancio sassi, poi applicato in ambito autostradale) intende proporre a questa importante Commissione, alcune proposte ma anche consigli utili che possano essere divulgati:

- 1) in sede di progettazione di autostrade e strade extraurbane, le strade dove la velocità è maggiore, occorre prevedere dei sottopassaggi, valutando i precedenti rilevamenti di attraversamenti di animali; per cui nella costruzione di nuove strade, obbligare l'ente proprietario strade nell'attuare veri e propri tunnel per gli animali che consentano l'attraversamento senza occupare la carreggiata stradale; per le strade esistenti, inserire nell'ambito dell'ordinaria manutenzione, la possibilità di costruire dove il livello di incidenza è elevato;
- 2) proprio per quanto previsto al punto precedente, occorre che gli automobilisti e gli organi di polizia stradale (in base al numero e al luogo del sinistro stradale rilevato) segnalino il pericolo, creando una vera mappatura dei luoghi più a rischio, per i successivi rapidi interventi da parte dell'ente proprietario della strada; la geolocalizzazione dei sinistri con animali, è il punto fondamentale su cui occorre intervenire subito, partendo con gli enti proprietari delle strade;
- 3) gli enti proprietari della strada dovrebbero inoltre installare reti ad alto impatto lungo le principali arterie ordinarie, e curarne la manutenzione periodica, in modo da evitare pericolosi buchi a ridosso della carreggiata in cui potrebbero infilarsi gli animali; importante curare anche la presenza di catarifrangenti che funzionano da dissuasori per il passaggio della fauna come sperimentato in alcune province italiane o come in Lussemburgo o altri paesi europei, dove sono attivi catarifrangenti che rifrangono la luce dei fari ortogonalmente al percorso stradale, verso la campagna. I riflettori colpiti dalla luce dei fari producono una barriera di delimitazione ottica. In questo modo gli animali selvatici sono abbagliati e bloccati momentaneamente fuori dalla strada e non la attraversano quando sta passando un autoveicolo;



4) gli automobilisti che frequentano spesso una strada, devono memorizzare i luoghi dove hanno visto transitare animali, anche perché venga potenziata la segnaletica di preavviso da parte dell'ente proprietario della strada;

5) gli automobilisti devono disinserire i fari abbaglianti che potrebbero bloccare l'animale in mezzo alla carreggiata;

6) gli automobilisti devono evitare di sterzare bruscamente davanti all'animale;

7) i motociclisti sono gli utenti più a rischio in caso di sinistro con animale e pertanto la prudenza in determinate zone va aumentata notevolmente, specialmente lungo i rettifili al tramonto; verso i motociclisti sarebbe importante aumentare la pubblicità con appositi cartelli all'inizio dei tratti stradali più percorsi dai veicoli a due ruote;

8) ricordare sempre che i maggiori rischi sulle strade si registrano nella tarda serata e nelle prime ore del mattino;

9) adottare particolare prudenza quando si vedono mezzi impegnati nello sfalcio dell'erba ai bordi della strada perché gli animali potrebbero fuggire all'improvviso proprio in mezzo alla carreggiata;

10) nessun periodo dell'anno e nessun ambiente può definirsi sicuro e pertanto va messa in campo la massima attenzione alla guida, nel rispetto della segnaletica, ricordando che la fauna non percepisce la strada come un pericolo. noi invece sì. Per altro proprio nei periodi di lockdown e di "coprifuoco" notturno gli animali riconquistano loro spazi che considerano naturali, strade comprese.

Forlì, 17 marzo 2021

IL PRESIDENTE

Giordano Biserni